

# Bastardi senza amore: intervista a Simona Sparaco

**Dopo il grande successo di Lovebook-l'amore ai tempi di Facebook, Simona Sparaco è di nuovo in libreria con Bastardi senza amore e ci racconta del nuovo libro e del suo mestiere di scrittrice**

**a cura di Redazione GirlPower**

**23 aprile 2010**

A cura di **Anastasia Meloni**

E' appena uscito per Newton Compton il secondo romanzo di Simona Sparaco. Il suo primo libro Lovebook, raccontava l'amore "ai tempi di Facebook", ed ha avuto un grandissimo successo, forse anche per la grande attualità dell'argomento. Il nuovo libro "Bastardi senza amore", racconta invece la storia di Svevo Romano, un trentacinquenne di successo e scapolo, della sua vita dissoluta e della sua totale incapacità di amare. Finchè un giorno comincia a perdere il controllo della sua vita e del suo tempo: tutto scorre in maniera velocissima tranne gli attimi trascorsi insieme a una donna. La storia ci ha molto incuriosito, e siamo andati a fare qualche domanda all'autrice, Simona Sparaco.

**Ciao Simona hai già avuto un buon successo col tuo precedente libro, Lovebook. Cosa ha cambiato nella tua vita questo libro?**

Lovebook è stata una bellissima avventura, mi ha dato grandi soddisfazioni, e qualche sicurezza in più come scrittrice. Dopo tanti anni passati a scrivere, avevo bisogno anche di misurarmi con un pubblico che non fosse solo quello degli amici e parenti. Bastardi senza amore, che è uscito a un anno di distanza da Lovebook, in realtà è antecedente, è una storia che mi ha fatto compagnia per tanti anni, sentivo che l'idea era forte ma che aveva bisogno di essere meglio indagata. Sono molto fiera di quello che è venuto fuori, che non è solo una storia d'amore, ma una riflessione profonda sulla frenesia dei nostri tempi, sulla velocità, e sulle aspettative nei confronti della vita.



Sappiamo che oltre a fare la scrittrice di mestiere fai l'autrice televisiva.

**Qual'è il fil rouge tra queste tue due facce? Quale delle due attività preferisci?**

Mi piace scrivere, inventare storie, immaginare personaggi. Mi appaga come nient'altro. La televisione fa parte di un percorso parallelo alla scrittura dei romanzi, anche di crescita personale: se credo in un progetto lo affronto con

entusiasmo, ma non voglio sentirmi troppo vincolata a un mondo lavorativo, mi piace cambiare, sperimentare. Alla base, certo, ci deve essere sempre la scrittura.

### **Quando hai capito che scrivere sarebbe stato il tuo mestiere?**

Prestissimo. Avevo dieci anni, e invece di giocare come tutte le mie amiche con le bambole, io inventavo storie, talvolta anche piuttosto complesse, e le bambole mi servivano solo per avere qualcuno che le interpretasse, peccato che non erano mai troppo espressive. Per questo preferivo giocare da sola.

### **Come ti è venuta l'idea per Bastardi senza amore? Ti sei ispirata a qualcuno che conosci?**

Ho immaginato Svevo rifacendomi, inevitabilmente, a persone che conosco o che ho conosciuto in passato, a personaggi letti o interpretati al cinema. Un personaggio nasce così, è un insieme di suggestioni. All'inizio della mia storia, Svevo Romano mi fa pena, perché è un privilegiato come status, ma un uomo solo, incapace di rapportarsi agli altri, talmente attaccato alle cose materiali, che è riuscito ad ottenere anche a costo di duri compromessi, che non riesce più a vedere altro. E comunque è saturo del vuoto che lo circonda. Per questo si salva, perché sa di non poter continuare a vivere di niente.

### **Domanda indiscreta: quanti ne hai incontrati di uomini come Svevo Romano?**

Li vedo ovunque, anche nel mondo dello spettacolo. Oggi sono i soldi il motore del mondo e avere soldi e successo è diventato un traguardo importante, direi fondamentale. Si vive guardando a quello che non si ha, e sembra non esserci più un limite a quello che si potrebbe fare per ottenerlo. Sono pochi quelli che si sanno fermare: uomini e donne, alla continua ricerca di cose futuri. In più, metti anche che la droga, nella società di oggi, è diventato un ingrediente importante e che la famiglia, intesa come rapporti più autentici, percorsi da condividere, è una meta sempre più difficile da raggiungere. Basta guardarsi un pò intorno per trovare uno come Svevo, ricco o povero che sia.

### **Pensi davvero che un mascalzone del genere (se così vogliamo chiamarlo) possa seriamente ravvedersi solo grazie all'amore? Insomma davvero secondo te l'amore può tutto?**

L'amore, inteso come sentimento costruttivo, anche nei confronti di noi stessi, sì, può farci sentire meno soli e inadeguati, più in pace con la vita. I momenti in cui ho vissuto correndo, senza guardarmi dentro, e senza amarmi come avrei dovuto, sono anche stati anche quelli in cui mi è risultato più difficile amare a mia volta qualcuno. Svevo non si ravvede solo grazie all'amore, Svevo si esaurisce per l'assenza di esso. L'alternativa all'annientamento è assecondare un bisogno di ricerca che, sì, parte dallo sguardo di una donna. La donna, la persona giusta, che a tutti dovrebbe essere concesso, almeno una volta nella vita, di incontrare.

### **Più un uomo è bastardo, più le donne se ne innamorano, magari in preda alla sindrome della crocerossina. Ci dici la tua su questo antichissimo stereotipo?**

Sono stata crocerossina anch'io, e ho aspettato che il telefono squillasse sapendo che dall'altra parte c'era un bastardo senza amore e non ero io la donna giusta. Nella maggior parte dei casi, la crocerossina rischia di restare crocerossina a vita. E' il modo peggiore di cominciare una storia, le persone difficilmente si cambiano. Ma il provare disperatamente a cambiarle ha, secondo me, a che fare con il bisogno di conquista, la necessità di sperare che anche un uomo incapace di amare, di vivere, per noi cambierà. Saremo noi a "salvarlo". Ma la vita non è un film di Hitchcock, e un uomo non è sempre davvero incapace di amare, magari è solo incapace di amare la crocerossina che è finita con l'incaponirsi. Mettici anche che un pizzico di masochismo ce l'abbiamo un pò tutti, e che soffrire in amore, alle volte, è persino piacevole, perché ci fa sentire vivi.

### **Pensi in futuro di voler esplorare altri generi oltre al romantico?**

Bastardi senza amore non è letteratura rosa come Lovebook, è un romanzo più complesso, al di là di quello che il titolo ci suggerisce. Come ti ho detto, mi piace sperimentare, mettermi alla prova, quindi sì, non escludo che potrei anche scrivere un romanzo di fantascienza, sempre ammesso che non l'abbia già fatto e che non sia ancora nel cassetto.

### **L'ultimo libro che hai letto?**

Sto leggendo "L'uomo verticale" di Davide Longo. Inquietante.

### **Uno scrittore che ami e uno che vorresti imitare.**

Vorrei imitare tutti quelli che mi fanno innamorare. Un pò come nella vita, no? Quando amiamo prendiamo spunto da quello che ci piace della persona che riesce a suscitarmi un sentimento così forte. E gli scrittori che mi hanno fatto innamorare sono tanti. Kafka, per dirtene uno che riesce a travolgermi.